

GABRIELE LUPINI
*L'Università degli Uomini Originari di Costacciaro:
storia e futuro*

(intervento al convegno "Le comunanze agrarie nell'Appennino: un esempio di economia sostenibile (Costacciaro, 23 settembre 2023))

Sono qui quest'oggi per parlarvi di come stiamo gestendo il nostro territorio e della nostra visione per il futuro.

Come avete ben potuto intuire dai precedenti interventi, il nostro territorio ha un valore ambientale inestimabile. Non a caso, l'Unione Europea ha inserito ben 5 aree del parco del Monte Cucco nella rete di siti Natura 2000, di cui 3 appartengono agli Uomini Originari di Costacciaro. Non è casuale, tutt'altro. Se nel 2023 possiamo vantare di possedere aree così ricche dal punto di vista naturale è grazie ai nostri antenati che da secoli hanno tenuto fede alla loro filosofia. Una filosofia che si basa su due concetti principali, semplici ma per nulla scontati:

- primo, mai estrarre dagli ecosistemi più di quello che sono in grado di rigenerare;
- secondo, mai sprecare o inquinare più di quello che l'ecosistema è in grado di riassorbire.

Questi due concetti, che suonano quasi banali, ma che banali non sono, come mostra la crisi ambientale in cui ci troviamo, fanno parte del nostro DNA.

Per questo noi rivendichiamo il diritto di gestire il nostro territorio, perché senza gestione non è possibile conservare e non è possibile gestire senza una convenienza economica.

Spesso, troviamo incomprensibile l'atteggiamento dei tecnici regionali che legano la conservazione dell'ambiente con il suo inutilizzo, direi quasi abbandono.

Noi amministratori ci impegniamo quotidianamente, a titolo gratuito, anche per eseguire lavori in montagna, ma è necessario un ritorno economico per pagare i dipendenti e poter così creare un'area economica vivace intorno al nostro territorio, come lo era al tempo dei nostri antenati che generavano ritorno economico di cui beneficiava tutta la comunità, vendendo legna e carbone vegetale, facendo pagare il pascolo agli armenti che arrivavano con la transumanza e tanto altro.

Al giorno d'oggi questo ovviamente non è più possibile; l'unico modo di creare ricchezza è incrementare in maniera considerevole il turismo.

Ormai da diversi anni lavoriamo con alterne fortune per ottenere questo risultato.

La cura del territorio è alla base della nostra Università: avere prati, boschi, sentieri puliti e ordinati, staccionate e aree verdi attrezzate fatte a regola d'arte e tutte uguali, indica un territorio amato che merita il rispetto di tutti coloro che ne usufruiscono.

Circa 20 anni fa abbiamo costituito insieme con la Comunanza Famiglie di Campitello un Consorzio Forestale che fin dal 2006 ha fatto redigere il PIANO DI

ASSESTO FORESTALE delle due Comunanze, che è stato rinnovato un anno fa dal dott. forestale Mauro Frattegiani. Ha assunto operai per eseguire direttamente i lavori nei territori delle Comunanze; nella nostra comunità anche pochi posti di lavoro sono importanti, alcuni di loro l'abbiamo accompagnati alla pensione e di questo siamo orgogliosi.

Per eseguire questi lavori, l'Università e il Consorzio sono proprietari di un importante parco mezzi (trattori, escavatore, rimorchi forestali, attrezzature forestali ecc.), che mettiamo anche a disposizione insieme all'operatore alle associazioni che ne fanno richiesta.

Noleggiamo Mountain Bike muscolari e assistite.

Eseguiamo con un nostro gatto delle nevi la battitura di piste per sci da fondo e per ciaspolate.

Noleggiamo Ciaspole.

Insieme con il Comune di Costacciaro gestiamo il percorso turistico delle grotte di Monte Cucco, mentre la Cooperativa di guide Tramontana gestisce e accompagna le visite in grotta.

Gestiamo la parte speleologica della grotta di Monte Cucco; insieme ai gruppi speleo umbri e marchigiani abbiamo fatto un regolamento di accesso.

Abbiamo costruito una posta per cavalli che può essere utilizzata da chi fa ippotrekking.

Affittiamo piccoli rifugi, come quello di Pian di Spilli ristrutturato interamente con nostri fondi.

Organizziamo, patrociniamo e sponsorizziamo eventi.

Sosteniamo le associazioni. L'Università degli Uomini Originari di Costacciaro, nel rispetto plurisecolare dei propri fini statutari, concede sempre il proprio aiuto a tutte quelle Associazioni che svolgono attività e manifestazioni che vanno a promuovere e valorizzare il territorio o hanno finalità sociali.

L'Università, perseguendo le finalità come da suo Statuto, ha da molti anni avviato una serie di progetti con la Scuola "Efrem Bartoletti" di Costacciaro, Progetti rivolti alla conoscenza del territorio in cui viviamo, alle bellezze naturali in cui siamo immersi; offriamo anche un contributo per la borsa di studio.

Pubblichiamo un giornale: il 31 ottobre 2010 è uscito il primo numero del periodico d'informazione dell'Università degli Uomini Originari di Costacciaro, "Monte Cucco per tutti". Questo bollettino d'informazione è stato realizzato per portare all'attenzione della popolazione locale tematiche che spesso non vengono trattate da altri giornali, ma soprattutto vuole essere uno strumento attraverso il quale dire la propria, da qui il nome "Monte Cucco per tutti".

La nostra direttrice ed editorialista è Veronique Angeletti, che presta la sua preziosa opera gratuitamente e gliene siamo grati.

Perseguiamo un sogno che, visti i burocrati regionali, rischia di rimanere tale: **la monorotaia**. Abbiamo ripresentato, aggiornato, un progetto redatto dall'ingegnere Mario Mariucci per costruire una piccola monorotaia a trazione elettrica a Val Rachena, che da Pian delle Macinare raggiunge l'ingresso nord delle grotte di Monte Cucco e da lì fino alla cima, non impattante perché ha un piccolo ingombro e perché

utilizza una pista forestale esistente da sempre. La monorotaia non solo farebbe aumentare notevolmente il numero delle visite alle grotte ma avrebbe un impatto importante sulle presenze turistiche di Costacciaro e di Scheggia, visto il progetto di sistemazione della strada che collega Scheggia a Pian delle Macinare. Una infrastruttura simile è già installata in vari parchi nazionali, ma qui è osteggiata per la presenza di un'area Natura 2000.

In nome di tutto questo sono qui per sottolineare che, come hanno fatto con successo i nostri antenati, noi vogliamo gestire attivamente il nostro territorio e ci auspichiamo che i nostri figli a loro volta un giorno lo possano fare.